

Relazione sugli esami di maturità nel Liceo di Atene

Ho tenuto ad Atene la riunione preliminare della Commissione di Maturità Scientifica la mattina del 21 giugno 1964, non appena arrivato in Atene; ed ho seguito, poi, lo svolgimento di tutte le prove, sia scritte che orali, con particolare cura. Ha contribuito a rendere particolarmente redditizia la mia azione di presidente la circostanza che i candidati erano soltanto tre, dei quali nessuno esterno.

I risultati finali (non c'è stato bisogno di fare svolgere una seconda sessione d'esami) indicano il sostanziale valore positivo dello insegnamento impartito. Epperò, la considerazione della ristrettezza del numero dei candidati potrebbe ^{suscitare} ~~provocare~~ facilmente ^{qualche} perplessità sulla convenienza di assicurare ^{ancora} ~~anche~~ nel futuro la vita dell'Istituto.

A questo riguardo mi permetto esprimere un preciso convincimento: sarebbe grave errore, a mio parere, chiudere il Liceo di Atene anche se le ripercussioni morali di tale provvedimento dovessero venire attenuate da un intervento più marcato in altri settori culturali italiani. A prescindere dalla considerazione che la classe che dovrà affrontare l'esame di maturità al termine dell'anno scolastico 1964 - 65 si presenta già discretamente agguerrita per numero e per qualità, ^{e ciò in base anche ad} ~~alcuni~~ accertamenti che ho potuto fare anche in relazione a un mio ulteriore soggiorno ad Atene sulla via del ritorno da Beirut dopo le operazioni d'esame della seconda sessione, non si può non tener conto del diffuso sentimento e della aperta preoccupazione che si riscontrano negli ambienti degli italiani residenti in Grecia. C'è ^{attualmente} una tendenza, certamente degna d'incoraggiamento, fra gli operatori italiani a cercare sbocchi nel settore ellenico, a collaborare alle iniziative locali, e a fare della Grecia, possibilmente, una base per ulteriori penetrazioni nel Mediterraneo di carattere commerciale.

La paventata chiusura del Liceo di Atene verrebbe a danneggiare tali nostri concittadini, mentre tutt'altro che lievi sarebbero in Grecia i riflessi morali che il provvedimento susciterebbe perché si tratterebbe,

pur sempre, di ammainare una bandiera, senza che a ciò si sia portati da motivi veramente cogenti.

Ho chiuso le operazioni di scrutinio e disposto la pubblicazione dei risultati il 1 luglio 1964.

Palermo, 14 ottobre 1964.

Prof. Gaetano Falzone